



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 28 luglio 2022

Oggi, 28 luglio 2022, alle ore 11.30 circa ha inizio presso la Sala Riunioni del DAP l'incontro in videoconferenza con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

“Revisione piante organiche del Corpo di polizia penitenziaria relative al Personale appartenente alla Carriera dei funzionari”.

Presiede la riunione il Capo Dipartimento, Pres. Carlo RENOLDI, è presente il Direttore Generale del Personale Dott. Massimo PARISI, sono collegati in videoconferenza per il DGMC il Cons. Giuseppe CACCIAPUOTI ed il Dott. Cosimo DELLI SANTI.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE: Dott. DURANTE.

OSAPP: Dott. OTTATI

UIL: Dott. MARULLO (in videoconferenza)

CISL: Sig. D'AMBROSIO (in videoconferenza)

SINAPPE: Dott. PELLEGRINO

USPP: Dott. LAURA (in videoconferenza)

CGIL: Dott. PRESTINI (in videoconferenza)

FSA – CNPP: Sig. DI CARLO, Dott. PELLICCIA,

Il Capo Dipartimento apre la riunione, rappresentando l'ordine del giorno, la riunione di oggi riguarda il futuro assetto del Dipartimento, andando ad incidere sui posti di funzione, si è cercata un'interlocuzione fra le varie anime dell'Amministrazione con un gruppo di lavoro che ha operato proficuamente seppure su alcuni punti non si sia trovata una convergenza. Non considera questo un punto finale di arrivo ma una tappa intermedia, si



Ministero della Giustizia

dice interessato al contributo delle rappresentanze sindacali, parla di bozza consolidata ma anche aperta a singole proposte modificative.

Il Dott. PARISI evidenzia i punti più rilevanti della bozza in esame, elaborata a regime con i posti previsti dall'art. 6 del Decreto 146, si è provato a distribuire le 715 unità interessate sul territorio. Si è inteso consentire anche funzioni extra moenia, peraltro spesso già attivizzate. La situazione transitoria ha creato qualche problema cui si è cercato di porre rimedio con un PCD all'esubero di Dirigenti Aggiunti. Altro aspetto delicato è quello relativo ai posti di funzione per i Primi Dirigenti, resta il problema della natura delle divisioni, per le quali sono stati previsti più out che in, le divisioni tipizzate assumono competenze specialistiche oltre che innovative. Invita a considerare il fatto che questo lavoro impatta sull'intera Amministrazione. Si è scelto di prevedere 15 divisioni al DAP e 22 nei PRAP con 9 istituti di incarico superiore in cui possono trovare posto altri Primi Dirigenti del Corpo. Resta da ragionare sul rapporto Nuclei - Istituti. Crede che questa ipotesi possa rafforzare fortemente il territorio.

Il Cons. CACCIAPUOTI attende con particolare interesse le osservazioni delle OO.SS., evidenzia la natura provvisoria della bozza che, come tale, è passibile di modifiche e/o aggiustamenti. Considera quello delle divisioni l'argomento più delicato, in quest'ottica si è scelto di prevedere aspetti specialistici con due divisioni, una per la sicurezza ed una per gli altri affari della Polizia Penitenziaria, con due vice consiglieri del Capo del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità.

Il Dott. DURANTE (SAPPE), pur apprezzando l'impegno profuso, trova la proposta irricevibile perché resta da rivedere la situazione dei Nuclei così come la natura *in* delle nuove divisioni che per lui deve essere necessariamente *out*. Ricorda appartenenti del ruolo ad esaurimento che con notevole spirito di sacrificio sono andati a ricoprire incarichi di Comandante di Reparto, per i quali chiederà al prossimo Governo la qualifica di Dirigente e Primo Dirigente. Segnala che in alcuni istituti è prevista solo la figura del Comandante di Reparto. Consegna al Capo DAP una nota con delle osservazioni.



Ministero della Giustizia

Il Dott. OTTATI (OSAPP) chiede per i Commissari ed i Vice Commissari un'equa distribuzione degli incarichi, preannuncia l'invio di osservazioni scritte e si riallaccia al suo precedente intervento.

Il Dott. MARULLO (UIL) ribadisce l'intervento della riunione precedente, ritiene necessario conoscere i dati già richiesti dal Dott. DE FAZIO in precedenza

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) crede che non si possa andare lontano con formule da mero laboratorio, ritiene si debba ragionare dallo stato dell'arte, ricorda cosa accadde nel 2019 durante un tavolo di programmazione quando le Sigle vennero audite nella Commissione Giustizia. Invita a riflettere sul mondo di complementarità di figure nel pianeta carcere. Ritiene che sia stato più opportuno ascoltare anche una rappresentanza di Commissari. Parla di percorso di crescita e di conquista, non intende rivendicare indipendenza ma solo autonomia, più dei numeri gli interessa la tenuta del sistema investendo sul merito, sul senso del Corpo e sul senso del dovere senza imbattersi in lotte intestine che si rivelano inevitabilmente dannose, in particolare nella cronica situazione dirigenza del Corpo vs dirigenza penitenziaria. Prende atto che la tabella parte dalla classificazione degli istituti di cui al D.M. del 2016. Invita a capire cosa si intenda per maggiore o minore complessità degli istituti. Reclama simmetria e ragionamenti speculari. Si chiede se il citato D.M. abbia ancora un valore, crede che non si debba avere fretta purchè si arrivi ad un ottimo schema valido per il centro e per la periferia, vorrebbe comprendere il senso delle divisioni e delle funzioni di Vice Consigliere. Si domanda cosa significhi Vice Direttore di Ufficio con incarico non superiore, ricorda che vi sono due Direzioni Generali per il Corpo da riempire i contenuti. Chiede divisioni, fra le altre, per la disciplina, la formazione, le relazioni sindacali, il trattamento ed i concorsi del Corpo poiché ciò dimostrerebbe di avere un'Amministrazione che sa progettare. Segnala il problema delle differenze di qualifiche fra Comandanti di Reparto e di Nucleo con conseguenti distonie ed asimmetrie. Evidenzia il caso di Livorno, sede destinata ad essere l'istituto toscano con il maggior numero di detenuti alla luce dell'apertura di nuovi padiglioni, il cui comando viene affidato ad un Dirigente Aggiunto, analogamente a quanto avviene nel Nucleo di Grosseto composto da 3 unità. Invita a riflettere sul problema delle sedi accorpate. Reclama una revisione del Regolamento di



Ministero della Giustizia

servizio del Corpo. Chiede che il Vice Comandante di Reparto sia un dirigente aggiunto. Osserva che i servizi aeroportuali ed ai varchi non rientrano in alcuna fattispecie organizzativa. Chiede altresì ambiti d'impiego chiari per una migliore prospettiva di carriera. Ricorda il concorso per vice commissari per 120 unità. Invita ad una visione d'insieme più coraggiosa e propone che si ragioni in composizione allargata, procedendo senza steccati né infingimenti. Si dice disponibile ad ogni forma di ragionamento. Vorrebbe sapere come ci si regola con il personale perdente sede. Parla di ruolo ispettori con vocazione a sviluppo direttivo. Consegna alla Parte Pubblica delle osservazioni scritte.

Il Dott. LAURA (USPP) si riallaccia al precedente intervento, osserva che al DAP non si trova la figura di Dirigente Superiore del Corpo (il Dott. PARISI osserva che è nella tabella inviata alle OO.SS.). Tiene molto alla questione legata al pendolarismo sia per le rotazioni di dirigenti e dirigenti aggiunti nonché alla questione dei perdenti sede, reclama una divisione apposita per la formazione, ritiene che autoparco e centralino siano entità che non debbano essere considerati insieme quindi si riterrebbe necessario uno scorporo. Propone di sostituire il termine funzionario addetto al Reparto con Vice Comandante. Chiede di prevedere una divisione trasferimenti.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) conferma il contenuto dell'intervento precedente. Chiede un aumento di posti con incarico superiore alla luce delle inevitabili modifiche realizzatesi nel tempo.

Il Dott. PRESTINI (CGIL) ringrazia particolarmente per il metodo usato con le OO.SS., avendo l'Amministrazione deciso di ascoltare tutte le componenti dei lavoratori. Lamentò a suo tempo la mancanza di una *vision*. Ricorda di aver propugnato l'idea di una dirigenza unica, mai realizzata. Trova complicato l'operato del gruppo di lavoro, apprezza l'intervento del rappresentante del SINAPPE, invita a non svilire il ruolo di alcuno, anche se il sistema era stato pensato per una diversa organizzazione del lavoro. Non si sofferma sulla ricerca di punti d'equilibrio con altri Comparti, riconosce gli sforzi dell'Amministrazione, ma reclama l'istituzione di un Ufficio Stampa da affidare ad una figura apicale del Corpo, invita ad una revisione della classificazione degli istituti, molti dei quali nel tempo hanno



Ministero della Giustizia

acquisito sempre maggiore complessità. Preannuncia l'invio di un documento dettagliato a firma dei 3 coordinatori della Sigla.

Il Sig. DI CARLO (FSA – CNPP) ringrazia l'Amministrazione e le OO.SS. perché oggi è per lui una *reunion* con le altre Sigle. Vorrebbe un Dipartimento vero e continuato nel tempo. Propone e reclama ruoli tecnici, lamenta di non essersi uniformati alla legge di riforma della Polizia di Stato.

Il Dott. PARISI osserva che è stato previsto che una divisione USPEV si occupi delle autorità ed un'altra comprensiva della vigilanza e delle strutture affidate.

Il Dott. PELLICCIA (FSA – CNPP) considera interessante l'intervento del rappresentante dell'O.S. SINAPPE, sa che l'Amministrazione non avrebbe caldeggiato sua sponte l'idea di una dirigenza del Corpo, ricorda che il Gen. UCCELLA fu nominato direttore del carcere di S. Maria Capua Vetere, chiede se si stia ragionando sul nuovo Regolamento di servizio, nota una paura diffusa di affrontare una situazione con una vera progettualità; invita a partire dalle basi, ricorda che il ruolo di anzianità del Corpo non è aggiornato nella rete intranet a differenza di quanto avviene per il Comparto Funzioni Centrali e per la carriera dirigenziale penitenziaria, invita a riflettere sul fatto che un dirigente superiore perde la qualità di Ufficiale di Polizia Giudiziaria.

Il Dott. PARISI evidenzia che – per quanto complicato – si cerca di attuare delle norme, nonostante si sia in presenza di un mosaico, aggiunge che si parla di divisione con competenze specialistiche, si stanno già sperimentando future divisioni, ci si muove entro l'assetto previsto dal DPCM, ricorda che le due Direzioni Generali nasceranno nel 2030. Si sta cercando di ragionare verso obiettivi più specifici possibili. I vice consiglieri ministeriali sono previsti dalla norma con compiti di consulenza come avveniva con gli Ufficiali del disciolto Corpo degli AA.CC. Il DM del 2016 è da tempo oggetto di studi dell'Amministrazione. Non è stata prevista la divisione trasferimenti perché non si intende andare ad incidere su situazioni che diverrebbero asimmetriche, del resto anche ipotizzare una divisione relazioni sindacali unica per il Corpo creerebbe una situazione analoga.



Ministero della Giustizia

Il Capo DAP ricorda di aver considerato sin dal suo ingresso quest'Amministrazione come un tutt'uno.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) chiede che il pensiero partorito in questa sede debba essere trasmesso anche in periferia in particolare ai Provveditori.

Il Sig. DI CARLO (FSA -CNPP) lamenta mancanza totale di omogeneità contro ogni forma di "divide et impera".

Il Dott. PARISI reclama una gestione unitaria per materie come i concorsi e la disciplina. Rappresenta che è duro muoversi con le attuali norme, così come è complicato arrivare ad una visione d'insieme con tanti pezzi da assemblare.

Alle ore 12.55 il Capo Dipartimento lascia la riunione per impegni pregressi.

Il Dott. PARISI invita a non svalutare quanto messo in campo sinora, si è nel corso di un procedimento di crescita, nota che la questione "in-out" è di natura ormai dirimente. Evidenzia la mancanza di un coordinamento con la sicurezza. Chiede di soffermarsi sugli elementi di novità, ritiene che il problema maggiore è che fin qui ognuno abbia proceduto autonomamente per proprio conto. Ricorda che è stato messo in piedi - fra gli altri - un sistema per la video sorveglianza, ma sono state altresì attivate varie competenze specialistiche.

In mancanza di ulteriori interventi, la riunione termina alle ore 13.00 circa

Il verbalizzante

Dr. G. Spelle A. Meke